

I Rifiuti Agricoli: un problema da affrontare.

Pralormo, 27 novembre 2007

Verbale dell'incontro

Sono presenti:

Fabrizio Gianolio	COABSER
Toniolo	COVAR 14
Giorgio Subrito	CCS
Agata Fortunato	PROVINIA DI TORINO
Enrico Accotto	REGIONE PIEMONTE
Ornella Martino	COLDIRETTI CUNEO
Piero Camperi	COLDIRETTI CUNEO
Ilario Marchisio	COLDIRETTI TORINO
Sergio Trucco	RELATORE PER AGESPI
Matilde Calandri	DIRETTRICE AGESPI

La riunione ha inizio alle ore 10.45

Viene distribuita ai presenti la documentazione relativa all'argomento della riunione.

AGESPI

L'argomento di questo incontro è stato oggetto di uno studio commissionato dal Progetto Life Pianalto, nell'ambito del Programma Comunitario Life Ambiente, cofinanziato dall'Unione Europea, per venti Comuni dell'area del Pianalto.

Il motivo della convocazione va ricercato nella necessità di mettere a confronto le esperienze di tutto il territorio su un problema che, almeno nell'area torinese è piuttosto sentito.

COLDIRETTI CUNEO

Per quanto riguarda i rifiuti agricoli, è da sottolineare come fino al 1996 ci sia stata una grande partecipazione da parte dei Consorzi di Bacino che intervenivano per agevolare ed organizzare le raccolte, sia a livello provinciale che comunale, attraverso una serie di accordi con le aziende e con le Associazioni di categoria.

L'evoluzione legislativa non permette più, oggi, questo tipo di intervento da parte dei Consorzi, aprendo conseguentemente il mercato ai privati, ai quali si rivolgono circa 2000 aziende della Provincia di Cuneo, implicando costi piuttosto alti affrontabili dalle sole aziende di medio/grandi dimensioni.

Si stima che le aziende servite da privati siano intorno al 10% con tendenza all'aumento.

E' da evidenziare come delle circa 28.000 aziende presenti nella provincia la stragrande maggioranza non sia servita.

La raccolta effettuata tramite i Consorzi ed i Comuni, prima dell'entrata in vigore della legislazione sull'argomento, riusciva sicuramente a servire un numero maggiore di utenti dei quali oggi non si sa in quale modo smaltiscono i propri rifiuti agricoli.

PROVINCIA DI TORINO

Poiché la Provincia di Torino non ha tra le sue attività quella della gestione dei rifiuti speciali non ha attivato politiche in merito. E' da rilevare inoltre che non abbiamo ricevuto forti sollecitazioni in merito, come invece è accaduto per i rifiuti urbani.

E' nei progetti del prossimo anno della Provincia sostenere i Comuni nella creazione e nell'adeguamento dei Centri di raccolta comunali e/o sovra-comunali. Si vuole comunque avviare un'analisi territoriale per evidenziare le carenze presenti nei nostri territori quali mancanze di strutture o inadeguatezza alle normative, e questo è il motivo per cui partecipiamo volentieri a questo tavolo di lavoro.

La Regione Piemonte ha appena chiuso un bando per dare sostegno ai Comuni sui Centri di raccolta, che è ipotizzabile non riesca a soddisfare tutte le richieste.

AGESPI

In merito al bando citato dalla Provincia di Torino è risultato che la graduatoria si formerà seguendo dei principi base tra i quali il sostegno a chi ha risultati di raccolta differenziata più bassa. Ne consegue che chi ha raggiunto con fatica ottimi risultati e

non ha comunque risolto i problemi relativi ai Centri di raccolta, rischia di essere svantaggiato e non ricevere aiuti.

PROVINCIA DI TORINO

Nel bando si punta in particolar modo alla soluzione dei problemi legati alla gestione dei RAEE e degli inerti. Inoltre si vuole aiutare chi è più in difficoltà.

E' da sottolineare che, sino alla convocazione di questo tavolo, non erano arrivate sollecitazioni sui rifiuti agricoli, cosa che ci stimola a tenere considerare il problema nel futuro.

REGIONE PIEMONTE

Il bando prima citato contiene molti adeguamenti e spunti importanti. Per esso la Regione Piemonte ha stanziato 3.000.000,00 di euro. Inoltre sono arrivate molte richieste di autorizzazione per Centri di raccolta. Richieste attualmente ferme perché la legislazione in merito alle autorizzazioni è in divenire. Se le aree sono al servizio dei soli cittadini, attualmente le aziende non possono conferirvi, quindi nemmeno le aziende agricole.

Entro fine aprile si attende il correttivo della Legge 152.

Il trasporto dei rifiuti agricoli è un problema importante per i nostri territori.

Attualmente, per effettuare il servizio è necessaria l'iscrizione all'albo. Il trasporto non dovrebbe essere destinato ai Centri di raccolta.

Un altro aspetto problematico riguarda le tipologie di rifiuti conferibili in quanto, in alcuni casi, si tratta di rifiuti speciali.

L'assimilazione dei rifiuti da parte dei Comuni è stata spesso male utilizzata o male interpretata, con conseguenti problemi di gestione del materiale assimilato.

In questo momento la Regione Piemonte sta approfondendo il discorso relativo alle acque e sta lavorando alle linee guida per la 152.

In merito ai rifiuti agricoli, potrebbe essere interessante avere l'elenco di chi effettua tale raccolta sia per poter creare una banca dati sia per poter effettuare controlli a campione. Con questo sistema si potrebbe creare una filiera rintracciabile.

CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI

Il nostro Consorzio organizza 4-5 giornate all'anno per la raccolta dei rifiuti agricoli presso aree con disponibilità di un peso. In passato si raccoglievano anche fitofarmaci,

ma l'attività è stata abbandonata poiché la procedura di bonifica dei contenitori non sempre veniva effettuata correttamente.

In merito ai teli agricoli, spesso sono ritirati da chi esegue la lavorazione ed il recupero per poi immetterli nuovamente sul mercato.

Le piccole aziende del territorio aderiscono in massa alle raccolte da noi organizzate.

Si consideri che il CCS organizza solamente le sopraccitate giornate, ma non entra a far parte della filiera di raccolta e recupero in quanto, non potendo trattare rifiuti speciali, contribuisce solo alla logistica.

COABSER

Il nostro territorio è dotato di 17 isole ecologiche in cui si raccolgono teli agricoli e contenitori per fitofarmaci lavati. Il trasporto costituisce uno dei problemi.

In questi centri non c'è distinzione fra aziende piccole o grandi. Spesso una piccola azienda ha tanti rifiuti, talvolta accumulati nel tempo.

I problemi inerenti questo tipo di raccolta sono molti e vanno dallo stoccaggio a norma, al trasporto, al rilascio di un formulario che come Consorzio non siamo abilitati a rilasciare, ecc...

Attualmente si sta utilizzando il sistema dell'autocertificazione, ma è evidente che questa non può essere la soluzione definitiva.

COLDIRETTI TORINO

Con la raccolta differenziata si sono raggiunti buoni risultati: si è passati dal 25% al 55-60% .

In seguito, si è fatto l'esperimento sulla raccolta dei fitofarmaci, ed anche in questo campo i risultati sono stati buoni, ma si sono verificati alcuni problemi sulle raccolte che, progressivamente, hanno comportato un aumento dei costi dovuto all'aumento dei rischi che chi forniva il servizio doveva assumersi.

In merito al lavoro del tavolo tecnico che il Comune di Poirino ha avviato insieme al CCS su questo argomento, è necessario che tale attività porti a soluzioni in grado di raccogliere e smaltire il maggior numero di rifiuti prodotti nelle aziende. E' implicito che si può diventare intransigenti con il cittadini solo se gli si offre la possibilità di smaltire correttamente.

Un elemento di difficoltà nell'affrontare le problematiche inerenti i rifiuti agricoli delle aziende di dimensioni medio/piccole è non tanto il quantitativo che ogni singola

azienda può conferire, bensì il numero elevato di tipologie di rifiuti che essa detiene. Inoltre le aziende piccole affrontano con sempre maggiori difficoltà le spese per raccolte e smaltimenti sempre più onerosi anche per piccole quantità. Sarebbe opportuno lavorare affinché il trasporto di piccoli quantitativi di rifiuti non nocivi siano nuovamente autorizzati per evitare un incremento dei costi.

AGESPI

A conclusione dell'incontro ci chiediamo se il territorio del Pianalto, con le sue tre Province, i suoi quattro Consorzi di Bacino e la Regione Piemonte, possa pensare di affrontare e proporre soluzioni innovative per gestire e risolvere il problema dei rifiuti agricoli nelle aziende?

Si può pensare a filiere che siano ottimizzate per un territorio come quello del Pianalto?

C'è volontà da parte degli Enti di governo di provare e lavorare sul problema?

La dottoressa Calandri propone che l'AGESPI ipotizzi un percorso di raccolta, lavorazione e recupero di alcuni rifiuti agricoli tale per cui il prodotto, così ottenuto, possa nuovamente essere immesso sul mercato ed acquistato dagli agricoltori con il riconoscimento di uno sconto pari alla quota pagata per il conferimento dei materiali plastici.

si chiede ai presenti, in qualità di rappresentanti di Enti di governo del territorio e di Associazioni di Categoria, un'espressione di interesse sul progetto e sul problema stamattina discusso.

I partecipanti all'incontro deliberano di accettare, unitamente al presente verbale, una lettera che esprima l'interesse da parte dell'Ente rappresentato affinché l'AGESPI possa procedere alla stesura di un progetto.

La riunione si conclude alle ore 12.15.